

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 14/06/2025

ASSENTI GIUSTIFICATI: Mariella Nacci, Carlo Punta, Gaia Cazzolla, Raffaella Barbante, Antonio Mancino, Monica, Paola Carrara, Eleonora Balboni, Silvia Giannese, Tina Ruotolo

1) La seduta inizia alle ore 9.45 con la preghiera, guidata da don Roberto.

Si procede poi con l'attuazione dell'Ordine del giorno

2) Il consiglio si mette in ascolto di Arianna, un'educatrice dell'Asilo Mariuccia, che ci presenta questa realtà, il suo modo di operare, la sua organizzazione.

I consiglieri pongono parecchie domande; ecco il contenuto della sua testimonianza.

Il 14 dicembre 1902 apre l'Asilo Mariuccia in via Monterosa 6 a Milano, intitolato a Maria (figlia dei coniugi Ersilia e Luigi Majno) morta all'improvviso di difterite pochi mesi prima all'età di 13 anni.

Lo scopo era quello di tutelare e accogliere le ragazze a rischio di prostituzione.

La Fondazione poi si è aggiornata con i bisogni della società, oggi è una Fondazione senza scopo di lucro e si prende cura di donne e bambini vittime di violenza e minori in carico ai servizi sociali.

La struttura fa parte degli alloggi per l'autonomia (bambini da zero a 18 anni).

Le donne arrivano segnalate dai servizi sociali.

Le ospiti sono principalmente straniere, ma ci sono anche donne italiane. Tra di loro non ci sono problemi a livello culturale in genere, salvo i normali "problemi" di convivenza. A volte ci sono differenze a livello educativo per i bambini e a livello farmacologico (in relazione a

credenze e usi culturali dei paesi di provenienza).

Le ospiti non pagano nulla né per l'affitto né per le manutenzioni e ricevono una quota mensile per le loro necessità. Offriamo una fase di transito verso l'autonomia, mentre per i casi più difficili ci sono strutture con assistenza degli educatori 24 ore al giorno.

I progetti dovrebbero durare circa un anno, un anno e mezzo.

Oltre agli educatori, ci sono dei volontari che aiutano, in particolare per i compiti dei bambini.

L'uscita dal progetto avviene in case popolari, è definitiva e permette di vivere una nuova dimensione familiare.

La Fondazione è finanziata dal Comune e Regione in parti uguali.

Le strutture sono progettate per essere ambienti accoglienti, con attenzione anche ai colori per gli appartamenti e gli spazi comuni.

A volte cambia la progettualità, se emergono fragilità maggiori o diverse si deve cambiare la struttura.

Problemi: attese lunghe per la assegnazione della casa popolare e per il sostegno ai bambini in caso di problematiche neuropsichiatriche (due anni di attesa), attese lunghe per i permessi di soggiorno, anche se lavorano a tempo indeterminato (se il rinnovo del permesso di soggiorno è a tempo determinato non è utile per l'assegnazione delle case popolari.)

Oggi la Fondazione gestisce tre comunità mamma-bambino, 18 alloggi per la semi-autonomia a Milano e Sesto San Giovanni, due comunità educative e 4 alloggi per minori soli a Porto Valtravaglia. In totale sono più di 5.700 le persone assistite dalla Fondazione che oggi accoglie 142 ospiti di cui 39 mamme e 73 bambini e circa 30 minori non accompagnati. La Fondazione ha anche aperto un centro antiviolenza accreditata presso Regione Lombardia attraverso cui vengono gestite richieste di aiuto per casi di violenza.

2) Approvazione verbale

Si approva il verbale della seduta precedente; don Roberto precisa che, per quanto riguarda la commissione cultura, sta parlando con le persone indicate e si farà un primo incontro nel mese di Giugno.

3) Verifica dell'anno

Alberto: Lo stile e il metodo di lavoro sono andati bene, anche i temi trattati mi sono sembrati importanti. Per il prossimo anno come temi propongo: la pastorale giovanile, l'accoglienza degli stranieri, l'attività caritativa.

Per quanto riguarda il metodo di lavoro, suggerisco alla fine dei 4 anni un lungo momento di verifica

Piero: Per quanto riguarda il metodo di lavoro, è stato utile avere prima delle sedute dei documenti su cui riflettere; i temi sono stati significativi. Mi chiedo come si possa verificare se quello che si è deciso è passato alla comunità, come si possa comunicare meglio con la comunità. Mi chiedo anche se sappiamo cosa ci è richiesto dalla comunità.

Daniela Moioli: anch'io rifletto su come coinvolgere maggiormente la comunità; occorre che su ogni numero del bollettino ci sia un aggiornamento relativo ai lavori del consiglio pastorale. (Daniela Sangalli precisa che sul sito della parrocchia vengono pubblicati tutti i verbali)

Come tema, io avverto come urgente lo svecchiamento della parrocchia e il coinvolgimento di nuovi volontari.

Valeria: Io mi chiedo come la comunità percepisca il lavoro che viene fatto nel Cpp e mi interrogo su come avere un collegamento intenso con la comunità.

Come tema anche per me è importante la pastorale giovanile.

Emma: io spesso ho fatto fatica a parlare nel CPP; condivido con Daniela il tema dello svecchiamento della comunità; anche per me è importante il collegamento con la comunità, mi chiedo come “sentire i desideri della comunità”.

Per quanto riguarda il discorso sulla liturgia, il riscontro più forte che hanno avuto le persone è il ruolo della campanella che annuncia il silenzio prima dell’inizio della Messa.

Filippo: mi è sembrato funzionale il metodo del dividersi in gruppi. E’ importante non avere troppi punti all’ordine del giorno; come tema anche per me è importante la pastorale giovanile.

Franco: il metodo di lavoro è stato funzionale; ci sono però sempre tempi ristretti per esprimersi, mi chiedo se non ci sia un modo di offrire tempi più dilatati per esprimersi in modo più completo. Una criticità che ho avvertito è che nei nostri confronti spesso non emerge la gioia della nostra fede. Anch’io sento importante lo scambio con i parrocchiani; mi chiedo se non possano essere utili per questo gli spazi social.

Alessandra: anche per me è stato molto utile il fatto di dividersi in gruppi. Avverto una “divisione” nella comunità fra le tante realtà; la dimensione caritativa, per esempio, non è conosciuta da tutti.

Daniela Sangalli: occorre sempre nei lavori del consiglio arrivare a una sintesi e a una proposta; sulla commissione cultura, ad esempio, ora bisogna concretizzare.

La conversazione nello spirito è un metodo adatto a favorire il confronto. Occorre richiamare la responsabilità di esserci. Come temi, sono importanti per me i giovani e la dimensione della Parola.

Don Marco: il metodo con la divisione in gruppi mi è sembrato funzionale.

Concordo sul parlare della Pastorale Giovanile, con uno sguardo più ampio e condividendo le decisioni; si potrebbe pensare a delle proposte unitarie (per esempio, per i genitori); un altro tema è come diffondere le proposte che pensiamo.

Serena: condivido il dispiacere che non siano arrivati interventi da parte di chi non è presente oggi; i lavori di quest’anno, rispetto allo scorso consiglio, mi sono sembrati più calati nella realtà; inoltre, ho avvertito maggiormente uno “sguardo unitario” sulle questioni, al di là dei gruppi di appartenenza. Mi piacerebbe che nel cpp arrivassero le questioni di cui si parla “nei corridoi” e che si condividesse un calendario il più completo possibile, per arrivare sempre più a una condivisione e a una convergenza su alcune proposte.

Don Roberto: il metodo, secondo me, è andato bene; sull’aspetto della liturgia, secondo me, abbiamo messo in pratica quello che avevamo deciso (il cammino dovrà continuare). Avverto come difficoltà le assenze dei consiglieri: raccomando di prestare attenzione al calendario delle nostre riunioni. A proposito del tema, per me, il nodo pastorale essenziale è la fede degli adulti (in particolare dei genitori dei bambini dell’iniziazione). Le esperienze del cammino della seconda elementare, del gruppo fidanzati e dei cresimandi sono state molto positive e alcuni agganci ci sono stati.

4) Presentazione bilancio parrocchiale

Filippo presenta il bilancio parrocchiale; si sottolinea il calo delle offerte durante le Messe e l’importanza del mercato.

Le offerte ordinarie non consentono alla parrocchia di coprire le uscite ordinarie: stipendi e consumi/utenze. Lo scorso anno la difficoltà è stata superata grazie alle offerte straordinarie, soprattutto grazie al mercatino e ad una eredità.

La dimensione caritativa ha comunque un rilievo significativo.

Le spese relative all'impianto elettrico ed audio sono state interamente pagate.

Prossima opera straordinaria: la cucina dell'Oratorio.

5) Varie

Giovedì 11 settembre ore 21: prossimo CPP